

Mobilità a Stuttgart

Studente (nome e cognome)

Giulia Jemec

Università ospitante

HFT Stuttgart

Dipartimento SUPSI

DACD

Corso di laurea

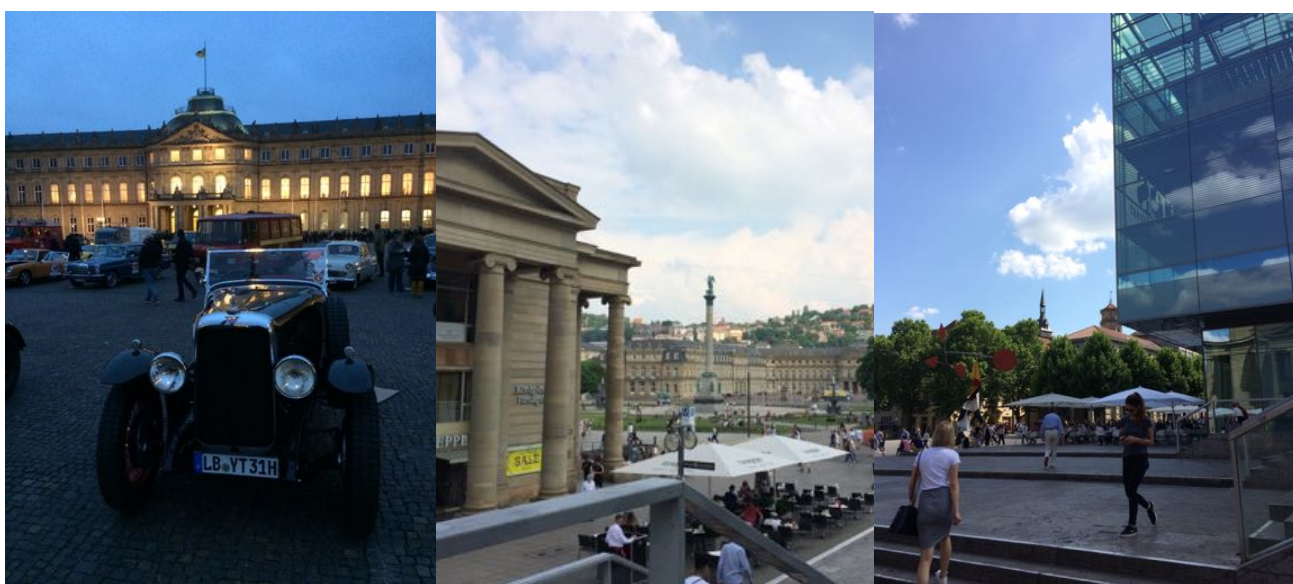
Architettura

Semestre - anno accademico

IV semestre primaverile – 2017/18

“Scoprire Stoccarda è stata un’avventura, ho vissuto delle bellissime esperienze su tutti i punti di vista, imparando tanto. Nuove amicizie, nuove emozioni, nuova cultura, nuovi luoghi, nuova lingua, nuovi svaghi! Tutte queste novità hanno caratterizzato il mio semestre all’estero e penso che rimarranno nel mio cuore. Il programma SEMP mi ha dato la possibilità di vivere un semestre fantastico e ringrazio per questa opportunità.

Consiglio a tutti di fare un’esperienza di mobilità, ritornata a casa mi sono accorta di essere cresciuta e cambiata. Mi sono arricchita di nuove conoscenze e capacità nel campo scolastico, linguistico e personale.”



Centro città di Stoccarda

Già prima di iniziare l'università avevo intenzione di partire per un periodo di mobilità, sono una persona curiosa a cui piace conoscere nuova gente, scoprire nuove culture, provare nuove emozioni e mettersi alla prova.

Ho scelto Stoccarda come meta del mio viaggio per vari motivi: volevo migliorare le mie conoscenze linguistiche del tedesco, l'università HFT a Stoccarda aveva già un collegamento con la SUPSI, e parlando con dei compagni che erano già stati là, ho ricevuto solamente buone impressioni.

Informandomi per partecipare alla mobilità, mi son fatta aiutare dalla coordinatrice Chiara Napolitano, e la ringrazio per il supporto e il grande aiuto per realizzare questa esperienza. Inizialmente volevo partire per un anno, ma dopo un colloquio con i rappresentanti del corso di laurea mi sono accorta che avrei rischiato di perdere un anno, per questo mi sono iscritta per un solo semestre.

Il mio primo impatto a Stoccarda era un mix di emozioni: eccitazione e gioia ma allo stesso momento una sensazione di incognita e paura. Ad aiutarmi ad ambientarmi è stata una ragazza tedesca mandata dall'università come la mia "Buddy", è stata molto carina e con lei iniziò la mia avventura.

Durante i cinque mesi mi sono legata a molte persone: ai compagni di classe, ai miei coinquilini, ad altri studenti in mobilità come me che venivano da tutto il mondo. Mi sono legata anche alla città, ai parchi, all'U-Bahn, alla mia stanza e all'appartamento condiviso. Stoccarda la ricorderò come una città sorprendentemente bella.

L'università è altrettanto bella, l'edificio è nuovo e il programma offre tanti corsi interessanti, come fotografia, sketch, escursioni, ... La maggior parte delle lezioni sono in tedesco, ma vengono proposti anche alcuni corsi in inglese. Una cosa che mi è particolarmente piaciuta è l'approccio alla progettazione, si lavora in team e si ha tempo per progettare con calma fino al dettaglio il proprio progetto, lo si approfondisce sia nel campo dell'illuminazione, della statica, della fisica e dell'energia. Si arriva a creare un progetto completo.

Grazie a questa esperienza ho messo me stessa più volte alla prova, in diverse situazioni in cui dovevo utilizzare tutte le mie capacità per capire e farmi capire, per organizzare e vivere indipendentemente e credo che questo mi abbia cambiata interiormente.

Alla fine è stato difficile tornare a casa, dire addio a tante persone con cui ho passato del tempo indimenticabile. È bello però ritrovarsi con la propria famiglia e con i vecchi amici, si ritorna alla quotidianità.

Se potessi tornare indietro non cambierei nulla, andare a Stoccarda è stata una scelta che non rimpiangerei mai. Consiglio a chiunque di vivere un'esperienza del genere, e di godersi quei pochi mesi che vanno troppo veloci.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana



Stadtbibliothek



Markthalle



HFT, Gebäude 1

